



Mozione conclusiva

Il Congresso approva **la relazione del Presidente regionale Martino Troncatti** con gli arricchimenti emersi dagli interventi dei delegati, espressione anche del confronto avviato nei Congressi provinciali e dai Documenti preparatori.

Il XV° Congresso viene celebrato nell'anno **dell'80° delle Acli**. Un evento importante per tutti noi, che ha trovato il suo momento più coinvolgente nell'incontro con papa Francesco il 1 giugno a Roma.

Sollecitazioni

Lo stimolante saluto che **papa Francesco** ha rivolto alle acliste e agli aclisti presenti in Sala Nervi ha offerto spunti molto interessanti e impegnativi per l'attività delle Acli. Il Papa ha ricordato e consegnato cinque caratteristiche che identificano lo **stile delle Acli**, ritenendole fondamentali per il nostro cammino, parole che 'dialogano' in modo stimolante con le indicazioni proposte dalle **Tracce congressuali**: lo stile popolare, lo stile sinodale, lo stile democratico, lo stile pacifico, lo stile cristiano.

Il Congresso invita tutti gli aclisti alla lettura attenta e meditata del testo integrale di papa Francesco e ripropone in particolare le parole con le quali descrive cosa significhi assumere uno 'stile cristiano': *“Crescere nella familiarità con il Signore e nello spirito del Vangelo, perché esso possa permeare tutto ciò che facciamo”*.

Il coraggio della pace è lo slogan dei nostri Congressi e sarà l'impegno primario delle Acli per il prossimo quadriennio. Un impegno che non si può improvvisare, ma che va rigenerato e coltivato giorno per giorno.

“Ci è richiesta l'audacia della Pace.... Non possiamo accettare che solo la guerra sia la soluzione dei conflitti. Ripudiare la guerra, come siamo “costituzionalmente” impegnati a fare, significa anche arrestarne la progressione, prima che accada l'irreparabile.” (Traccia Congressuale)

“Le Acli siano voce di una cultura della pace, uno spazio in cui affermare che la guerra non è mai “inevitabile” mentre la pace è sempre possibile; e che questo vale sia nei rapporti tra gli Stati, sia nella vita delle famiglie, delle comunità e nei luoghi di lavoro.” (papa Francesco)

Il nuovo compito delle Acli è essere un grande movimento universale per la pace.

Non solo 'priorità' ma 'fedeltà'

Accanto alla pace ci sono i temi che da sempre caratterizzano la nostra azione e che vanno vissuti non solamente come priorità, ma come fedeltà, anche perché ci identificano nell'impegno quotidiano **contro le diseguaglianze.**

“Si rende necessario organizzare la gente contro l’esplosione delle diseguaglianze, nuova questione morale, trasversale a tante cause (lavoro, welfare, famiglia, ambiente...), perché questa esplosione non è più solo un problema sociale, ma la nuova questione morale e democratica, perché la concentrazione di denaro e potere sempre più condiziona le agende della politica e occupa e assoggetta la società riducendo gli spazi di libertà, rendendola anche più permeabile alle mafie. Se le conoscenze e le protezioni valgono più della conoscenza e della fatica ovvio che i giovani più capaci vadano altrove.” (Tracce Congressuali)

Il diritto al lavoro. Sancito dalla Costituzione italiana, si declina nei diritti che le lavoratrici e i lavoratori hanno conquistato, con lotte durate decenni, mediante la libera attività sindacale: lavoro dignitoso, con un reddito che permetta di progettare una vita decorosa, svolto in sicurezza. A tale riguardo, desta non solo preoccupazione ma indignazione il perpetuarsi di incidenti e decessi sul lavoro, che non possono cadere nell’indifferenza generale.

Il Welfare. Oggi è messo in crisi in particolare per l’incapacità di garantire ai cittadini i fondamentali servizi e di immaginare e programmare un cambiamento e ripensamento, in un’ottica prospettica e progettuale, di un modello che appartiene a una fase sociale ed economica ormai superata, a partire dalla sanità pubblica, dalla cura, dal sostegno al lavoro per donne e genitori. Il nostro Paese sta invecchiando in maniera spropositata e contemporaneamente aumenta la denatalità. L’invecchiamento della popolazione si intreccia anche con il governo della politica migratoria e dei flussi, tema sul quale le Acli sono attive fin dalle loro origini consolidando un patrimonio di esperienza nel seguire i nostri migranti.

La casa. Va presidiato il tema dell'abitare, della sua qualità e necessità, degli sfratti, sta tornando a colpire molte famiglie o persone sole. Va rilanciata e ripensata la cooperazione edilizia che nella storia delle Acli ha inciso positivamente in tante città e quartieri.

La democrazia. La democrazia non va solo pretesa ma praticata. Continuare a educare e a promuovere la partecipazione responsabile alla vita democratica è la terza caratteristica dello ‘stile aclista’, consegnatoci da papa Francesco, stile che non deve esimersi da un confronto coraggioso con la radicalità del messaggio evangelico.

Ecologia integrale. L’allargamento di orizzonti e di sensibilità della Dottrina Sociale della Chiesa, sotto la guida di papa Francesco con le sue encicliche *‘Laudato Si’* e *‘Fratelli Tutti’*, ci sollecita a un deciso recupero spirituale e culturale sui temi ambientali, ad acquisire la consapevolezza che le disuguaglianze e lo sfruttamento sociale e ambientale sono un tutt'uno. Dobbiamo imparare ad ascoltare *‘tanto il grido della terra, quanto il grido dei poveri’* e ad agire di conseguenza, anche nell’ottica di ascolto e valorizzazione delle forti sensibilità dei giovani su queste tematiche.

Impegni e obiettivi per il prossimo quadriennio

Il Congresso impegna le Acli regionali lombarde innanzitutto a proseguire nel consolidamento del modo di operare intrapreso, come struttura regionale snella, capace di essere al servizio dei territori e delle province, in particolare sviluppando la propria azione nei seguenti ambiti:

1. **Ruolo della sede regionale.** Dare continuità ai percorsi intrapresi, mantenendo un assetto leggero e capace di adattarsi alle esigenze dei territori. La sede regionale deve accogliere le competenze migliori dei territori (sia in termini di esperienze che di sensibilità e professionalità) e promuovere circolarità, scambi, intrecci. La sede regionale sostiene la formazione cristiana fondata sul messaggio evangelico all'interno del movimento e l'inserimento cordiale degli aclisti, dei circoli e delle province nella vita delle Chiese locali e delle comunità parrocchiali.

2. **Welfare e Disuguaglianze.** Il tema delle disuguaglianze, in particolare nel contesto del welfare, è e rimane un ambito d'azione cruciale. Bisogna agire sia sul piano dell'advocacy, dialogando e sollecitando le Istituzioni, sia attraverso esperienze concrete (es., Sportelli ACLI Rete Salute), per aiutare le persone rispetto all'accesso alle prestazioni di prevenzione e cura.

3. **Lavoro e Formazione.** Insieme all'esperienza di ACLI Rete Lavoro, sarà necessaria una riflessione sul fenomeno del "lavoro povero" in Lombardia e quello delle donne e dei giovani inoccupati e inattivi. Collaborazioni con associazioni imprenditoriali e centri per l'impiego possono offrire nuove opportunità per la presa in carico delle persone. Inoltre, il tema della formazione, in particolare attraverso Enaip Lombardia ma anche valorizzando nuove esperienze come l'Istruzione Tecnologica Superiore (ITS), è visto come un veicolo importante per lo sviluppo delle competenze. In riferimento al tema non più rinviabile della sicurezza sul lavoro, reso purtroppo attuale dalle quotidiane morti bianche, le Acli sollecitano a una mobilitazione per il rispetto delle norme esistenti, a partire da un investimento nelle funzioni ispettive previste dalla normativa, nella formazione alla sicurezza dei lavoratori e nel potenziamento e rilancio della cultura sindacale nei contesti di lavoro.

4. **Servizio Civile e Politiche Giovanili.** Il servizio civile rappresenta una risorsa fondamentale per le Acli e deve essere sostenuto e valorizzato. E' un ambito su cui investire ancora maggiori risorse ed energie, cercando di accompagnare i giovani anche nell'ingresso strutturale e nell'assunzione di responsabilità all'interno del movimento. Le politiche giovanili devono essere una priorità strategica, con un coinvolgimento significativo dei giovani. Ci si impegna alla nascita di un coordinamento regionale delle esperienze giovanili sul territorio.

5. **Volontariato.** Si ritiene importante sottolineare il ruolo che il volontariato ha nelle Acli e la necessità di valorizzare questa dimensione di impegno accanto a quella di movimento popolare. Il volontariato è il modo migliore di imparare a svolgere compiti civili, non limitandosi a offrire servizi con la gratuità e lo stile del volontariato, ma impegnando il movimento a essere coscienza scomoda, quando necessario, nei confronti delle Istituzioni.

6. **Partecipazione Politica.** E' importante promuovere una formazione politica all'interno delle Acli per aumentare la partecipazione e l'influenza nei confronti delle Istituzioni. Occorre sviluppare un modello di formazione politica che faccia proprie le esigenze di radicalità del Vangelo e le inserisca nella logica propria dell'agire politico che è logica di laicità e condivisione con tutte le persone di buona volontà

che lavorano per il bene comune. Tale formazione dovrà giovare delle esperienze che sono già presenti nei territori valorizzandole adeguatamente e, nello stesso tempo, dovrà anche essere mirata su quelli che sono i temi propri delle Istituzioni regionali. È necessario recuperare e dare sempre dimensione politica al nostro agire, che sia associativo o attraverso i Servizi. È sempre stata tradizione aclista quella di essere lievitori di sensibilità politica che sfocia in alcuni casi nell'impegno diretto: il regionale può essere facilitatore di processi di scambio, confronto, sostegno. In questo senso il Congresso esorta gli aclisti lombardi a voler sottoscrivere le due proposte di iniziativa popolare in materia di democrazia e partecipazione promosse dalle Acli nazionali.

7. Coesione e Condivisione delle Risorse. È essenziale mantenere la coesione tra le diverse province e condividere buone pratiche e risorse per supportare le aree che fanno più fatica. In tal senso lo Sviluppo Associativo andrà presidiato con cura e dovrà coniugare animazione e buona gestione delle strutture. L'innovazione e l'animazione di comunità sono aspetti che caratterizzano le Acli in Lombardia e devono essere ulteriormente sviluppati e promossi, anche e soprattutto attraverso il sostegno alle articolazioni territoriali, con particolare riferimento alla rigenerazione e innovazione dei circoli.

8. Ecumenismo e dialogo interreligioso. Viviamo in un contesto mondiale dallo spiccato pluralismo, nel quale tragicamente aumentano i conflitti e le guerre, anche in contesti di nuove contrapposizioni culturali e religiose. Per dare un contributo e forza al 'Coraggio della pace', le Acli lombarde, che per anni hanno contribuito all'attività del Centro Ecumenico Europeo per la Pace, si impegnano, come associazione laicale, a ripensare e rilanciare, anche nel solco della consolidata esperienza di Molte Fedi, il dialogo ecumenico e interreligioso, innovando e sperimentando iniziative che favoriscano il dialogo, la conoscenza e la convivenza pacifica tra persone di differenti culture e religioni.

Conclusioni

Auspichiamo che il Congresso Nazionale sia un momento per ascoltare, valorizzare e dare voce alle iniziative e proposte dei diversi territori. Per parte loro, le Acli lombarde si impegnano a contribuire con idee e competenze al rafforzamento della proposta educativa, sociale, politica del Movimento, perché le Acli siano sempre più all'altezza del compito che si sono assegnate in un cambiamento d'epoca in atto in Italia, in Europa e nel Mondo intero.